

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 17 Settemb. 1496. Muore il cesenate Giacomo Pasarella, vescovo di Rimini. Era stato prima vescovo d'Imola, donde venne governatore a Cesena nel 1491 per sedarvi le fazioni dei Martinelli e dei Tiberti.
- • 1500. Cesare Borgia mette pace tra le fazioni.
- 18 • 1797. Per ordine del generale Berthier, vengono tolti dalla biblioteca Malatestiana i due rarissimi libri a stampa intitolati TORRELLI ARETINI *De orthographia dictionum opus*, e PTOLOMEI *Geographia*, lasciandone lo stesso generale la ricevuta. — Caduto il governo napoleonico, quando tante altre ricchezze artistiche furono restituite dalla Francia, quei due volumi più non ritornarono a Cesena.
- 19 • 1501. La badessa di Santa Chiara in Cesena vien ferita e cacciata a forza dal suo monastero per opera dei frati di San Francesco, i quali ve ne introducono un'altra. La scacciata, sanguinando, si ricovera nelle case di Nardo Masini.
- 20 • 1637. Muore il padre Bartolomeo S. Giorgio da Cesena, servita, provinciale del suo ordine, vicario generale in Spagna, filosofo e letterato assai stimato dai contemporanei.
- 21 • 1223. I Cesenati vanno in aiuto dei Bolognesi contro i Cremonesi, Parmensi e Mantovani.
- • 1416 Muore il secondo signore di Cesena, Andrea Malatesta, che si fece chiamare Malatesta de' Malatesti. Fu insigne guerriero, specialmente al servizio della Chiesa, e ottenne, nel 1399, il grado di Senatore di Roma. Vari storici, a questo proposito, credettero che quell'ufficio fosse stato conferito in vece all'omonimo Malatesta de' Malatesti di Pesaro, ma, dallo Statuto delle gabelle di Roma — recentemente pubblicato dal conte Sigismondo Malatesta, uno dei discendenti della storica famiglia romagnola — la questione è rimasta definitivamente risolta in favore del principe cesenate. Come signore della città nostra, lasciò ricordo di sé nell'appiannamento della piazza, e nella costruzione d'un ponte sul Savio e della cattedrale. Ebbe più mogli e parecchie figlie, tra cui Antonia, che andò sposa a Giovanni Maria Visconti duca di Milano, e Parisina che fu moglie di Niccolò d'Este marchese di Ferrara, e la cui tragica fine, immortalata da Giorgio Byron, tutti conoscono. Essendogli premorto l'unico figlio maschio in età giovanissima, gli successe il fratello Pandolfo.
- • 1511. Il cardinale Pietro Isuaglies di Messina, vescovo di Reggio e legato di Romagna, venuto fin dal giorno 12 a Cesena, per sedarvi le fazioni, e caduto in inferno, vi muore, ed è sepolto in San Giovanni con gran pompa.
- 22 • 1097. Giberto, arcivescovo di Ravenna, ligio all'impero, e antipapa col nome di Clemente III, viene a Cesena per assistere, nei chioschi della Canonica, al giuramento di fedeltà di Ugolino figlio di Guido conte d'Imola.
- • 1694. Muore Giuseppe Maria Casini di Cesena, medico riputato.
- • 1729. Muore a Firenze il cesenate Giovanni Valzania, erudito in giurisprudenza, e già segretario di vari Cardinali Legati di Romagna; il quale, scoperto capo d'una setta filosofica non accettata alla Chiesa, e condannato dal S. Ufficio a dieci anni di prigionia, si era sottratto al carcere fuggendo in Toscana e rimanendovi esule.
- 23 • 1468. Papa Paolo II dà facoltà a Cesena di condur quanti medici vuole.
- • 1813. Muore il cesenate Nicola Buschi, vescovo di Ferentino e arcivescovo di Edessa.

LA REVISIONE DELLE LISTE

Quale sia stato il concetto e l'intendimento del Ministero, che propose, e della Camera che approvò la legge dell'11 luglio testè decorso sulla revisione delle liste elettorali politiche e amministrative, non potevasi, a parer nostro, dubitare. La lettera dell'on. Torraca, provocata dall'ex deputato Santini, studioso conosciuto e stimato di cose amministrative, lettera che fu a ragione detta un breve trattato sulla revisione, dimostra chiaramente, valendosi delle parole stesse della legge, che questa non ebbe di mira una nuova, integrale formazione delle liste, ma ebbe unicamente lo scopo di rivedere gli elenchi dei cittadini, ai quali era stato accordato il diritto al voto; di esaminare per tal modo i titoli in base a cui l'iscrizione loro era avvenuta, esigerne la presentazione ove dubbio sorgesse sulla legittimità dell'iscrizione, di ammettere nuovi elettori o cancellarne vecchi, qualora ciò fosse richiesto dalle disposizioni della legge elettorale. Le commissioni appositamente nominate debbono adunque ritenere per vere le liste esistenti e provvedere che rimangano compilate a norma di legge, pronunciando specialmente il loro giudizio sui reclami, che l'Art. 10 invita i cittadini a presentare. Questa adunque la base precipua della revisione *straordinaria*, la quale in quest'anno, si compie contemporaneamente alla *ordinaria* per il 1895. Ma, nel giudicare dei reclami proposti, le Commissioni hanno il dovere di stabilire se nei singoli elettori iscritti concorrono ancora le condizioni di fatto e di diritto, che diedero ad essi l'esercizio del voto.

Si è scritto molto a proposito dell'art. 11 del regolamento per l'esecuzione della legge, al quale qualche Commissione e qualche giornale hanno attribuito il preciso intento di addivenire alla formazione *ex novo* delle liste, ponendolo così in assoluta contraddizione colla legge stessa. Ma, dall'obbligare le Commissioni ad accertare per ogni iscritto l'esistenza dei requisiti necessari, ciò che dispone l'articolo in parola, all'ordinare la nuova formazione delle liste, corre un gran passo. Si parla sempre di revisione e non ci sembra che l'obbligo dell'*accertamento* implichi la necessità di una nuova domanda, né la presentazione di documenti, se la Commissione può, da quelli già esistenti, giudicare la regolarità e la giustizia dell'ammissione.

Disgraziatamente, nel nostro paese si è troppo abituati a non cercare nella parola della legge il vero spirito di essa, ad attendere ogni schiarimento ad essa dai regolamenti, dalle circolari, dalle istruzioni delle varie autorità, maggiori o minori, cui l'applicazione della legge interessa; e nella farragine dei *codicilli* alla legge, che novantanove volte su cento ripetono le parole di essa, variandone la costruzione, e ne sono sempre una seconda edizione poco riveduta e corretta ed in compenso molto diluita *ad usum delphini*, avviene di frequente che il senso vero si perde e la disposizione finisce

per prestarsi alle più strane interpretazioni che il cervello eminentemente cavilloso di qualche funzionario può andar a pescare, Dio sa in quale pantano.

È questo il male inveterato nelle amministrazioni italiane, prodotto dall'abuso della burocrazia che le inquina. Così possono emanarsi circolari dello stampo di quella del Prefetto di Milano, che disconosce affatto il concetto della legge; così può con soverchia leggerezza criticarsi un provvedimento, che la gran maggioranza degli onesti da tempo reclamava a garanzia della sincerità e della libertà del voto.

In seguito alla lettera dell'on. Torraca, che ha dato una giusta patente di..... ingenui a prefetti, commissari e pubblicisti, giova confidare che le Commissioni comunali eseguiranno il loro delicatissimo mandato in conformità della legge e non si ripeterà l'ameno caso di un comune del Bergamasco, se non erro, che è rimasto *senza elettori*, perchè la Commissione ha addirittura distrutta la vecchia lista ed ha invitato a presentare nuove domande i cittadini, che hanno avuto il buon senso di stare tranquillamente a casa.

E, giacchè nella grandissima parte del Regno, la legge è stata interpretata a dovere, cade anche l'accusa mossa da qualcuno al Governo di voler applicare la legge per un fine reazionario. Gli abusi verificatisi nella formazione delle liste elettorali, le irregolarità esistenti in esse dovevano richiamare l'attenzione di chi regge la cosa pubblica e sollecitare provvedimenti da tempo richiesti; il fine della legge è questo e non altro — ed è lodevolissimo. Se qualcuno vuole in diverso modo interpretarla, padrone; la qualità di cittadino o di funzionario non toglie a nessuno il diritto di prendere, volente o nolente, delle cantonate, delle quali il Ministero non può essere ritenuto responsabile. —

gn.

INTERESSI LOCALI

La Cesuola.

Per quanto il torrente, che attraverso la città nostra, possa avere una importanza storica, poichè, a parere d'alcuni, Cesena porta questo nome appunto perchè *caesa*, tagliata, divisa in due parti dal corso delle acque, pur tuttavia bisogna riconoscere che esso è veramente un centro da cui emanano esaltazioni melfitiche, che il valore storico non basta a giustificare, nè a far tollerare. Crediamo che sia necessario provvedere per l'igiene della città e per la salute, non soltanto di quelli che abitano le case fronteggiate dalla Cesuola, ma di tutti i cittadini, che, anche lontani, godono più o meno i profumi che da essa si sprigionano continuamente.

La Cesuola non percorre scoperta un tratto molto esteso di terreno — dalla Casa Brighi in via Tremonti fino alla mura della cinta daziaria tra Porta Fiume e Porta Comandini. Ma il letto del torrente scorre in mezzo a due file non interrotte di case, per la massima parte delle quali esso serve d'immondezzaio e peggio.

In fatto, tutte o quasi tutte quelle case non hanno latrina interna; l'hanno esternamente, a perpendicolo sulla Cesuola, che riceve così, oltre ciò che viene gettato dalle finestre, anche quello che dovrebbe andare a finire nei pozzi neri. E il male è che quanto cade là, vi resta, perchè

il tenue filo d'acqua che scorre in fondo al torrente, non ne copre tutta la superficie e per tre quarti di esso naturalmente non fa l'opera sua di pulizia e di spurgo. Non è difficile comprendere quali siano i vantaggi che ne risente l'igiene.

Certo il sistema più economico sarebbe quello di immettere nella Cesuola un corso d'acqua perenne, copioso, abbastanza forte da trascinare via le immondizie e togliere in gran parte lo sconcio deplorato.

Ma, oltrechè il corso d'acqua non si può trovarlo ad ogni piè sospinto, esso, se attenuerebbe di molto una cagione permanente di malaria, non la torrebbe affatto.

Il sistema migliore sarebbe quello di continuare la copertura della Cesuola, fin dove essa, uscendo della cinta daziaria, si getta libera a scorrere nei campi. Sarebbe un'opera edilizia colossale, che richiederebbe certo una spesa di qualche centinaio di migliaia di lire. D'altronde le condizioni delle finanze municipali non sono così buone da permettere nemmeno di pensarci. Sarebbe adunque necessario un consorzio dei proprietari frontisti, che anticipassero, in ragione di quel tanto di cui usufruiscono, la spesa della copertura. Il Municipio rimborserebbe in venti, in trenta anni la somma anticipata dai proprietari e l'interesse del denaro, che il Municipio non dovrebbe corrispondere, verrebbe rappresentato dal vantaggio che i proprietari ricavavano dall'incanalamento, per così dire, della Cesuola.

Naturalmente sul tratto del torrente ricoperto, rimarrebbe un'area abbastanza vasta di cui il Municipio potrebbe disporre, o cedendola ai frontisti per uso di cortili — p. e., le case che fronteggiano la Piazza Vittorio Emanuele ora non ne hanno affatto — o aprendo una larga e comoda strada, che uscendo da Via Zeffirino Re, dove è attualmente il Vicolo stalle, andrebbe a sboccare nell'ultimo tratto di Via Michelina, togliendo così a questa via tortuosa, stretta e molto incomoda, una grandissima parte del passaggio continuo di carri e riunendo più facilmente la Porta Fiume al centro della Città.

O nel primo o nel secondo modo — o in altro migliore, se si può — sembra a noi che si dovrebbe provvedere. Si grida, e a ragione, contro i maceratoi da canapa; ma la Cesuola è qualche cosa di molto peggiore; i maceratoi rendono l'aria malsana per tre mesi dell'anno appena, la Cesuola la rende tale perennemente ed oltre a ciò, scorre nel bel mezzo della città, in quella parte che, per la sua posizione topografica, non è certo la più sana e che più delle altre risente o può risentire i dannosi effetti dell'infezione.

Edwards

TRA I LIBRI

L'ultima primavera

Ricordo d'aver letto in una recensione pubblicata sull'ultimo volume di *Memini*, edito dalla Casa Chiesa e Guindani di Milano, che il romanzo comincia alla metà del libro, al duello. E forse l'osservazione è giusta. Fino a poche pagine prima, non si può ancora affermare se l'*ultima primavera* sia di Marina Negroni, che sembra essere la protagonista del romanzo, o di Elisa Serramonti, che lo è di fatto. Perché Marina Negroni ha, sino a quel momento, tutte le caratteristiche per esserlo, e la sua vita si svolge innanzi al lettore, come quella di una donna, non più nel fiore degli anni e pur ancora fanciulla, mentre Elisa Serramonti, dai capelli bruni, già intrecciati di fili d'argento, vedova e sola, sembra dover rimanere nell'ambiente di solitudine e di pace che la sua volontà, la sua superiorità sulle altre donne dell'*high-life* lo hanno creato. Tuttavia....

Ma io mi accorgo di essermi trascinato tranquillamente a fare una modesta critica all'insieme del romanzo, senza esporne l'intreccio. Due parole adunque sulla parola, e così, punto e decapo.

Marina Negroni, figlia di una madre di costumi poco illibati, la duchessa Ginevra d'Accorsi, non trova marito. La contessa Elisa Nardi, vedova Serramonti, già quarantenne, sincera e affezionata amica a Marina, le cerca assidua un collocamento e, allorché giunge a Firenze, da una cittadina delle marche, Roberto Rescuati, bello, giovane, ricco, pensa di aver trovato lo sposo-nato per Marina. Roberto viene a Firenze per abituarsi alla vita di una gran città, per lasciare le usanze del provinciale, per dirizzarsi e portare degnamente il suo nome. La madre, inferma e sola, lo raccomanda all'amica Elisa Serramonti, che, per la sua età e per l'elevata purezza dell'animo, accetta lieta la parte di protettrice e di guida a lei affidata, certa che la sua vita serena e senza amore, non sarà turbata dalla venuta del giovane. Ma Roberto sente

nascere in cuor suo un sentimento che non è solamente di stima devota verso la sua protettrice, in cui le grazie dello spirito fanno dimenticare l'opera irrimediabile del tempo che non perdona; dal canto suo Elisa sente affezione intensa per il giovane, affezione che essa, non avendo l'opportunità di esaminarla a fondo, ritiene ingenuamente quasi di madre a figlio. Ma l'inevitabile *patratrac* accade in seguito ad un incidente avvenuto tra Roberto e Luciano Carisi durante un ballo della duchessa d'Accorsi. Roberto, ferito in duello, è amorosamente curato dalla Contessa Serramonti, divenuta assidua infermiera. Le visite frequenti della signora in casa del suo protetto danno luogo a ciarle malvagie sulle relazioni dei due.

Lo scandalo nasce, cresce, si propaga; una donna austera, zia di Elisa, ne ha notizia, teme per la nipote e vola a Firenze.

Zia Balbina mette in pratica tutta la sua autorità, ricorda ad Elisa la condotta esemplare che le comanda la condizione in cui si trova, e riesce a condurla lontano da Firenze. La donna si ritira poi in una villa remota, a cullare il bel sogno del suo amore in quella pace quasi claustrale, poiché non è più mistero per lei l'adorazione di Roberto. Lassù questi giunge inaspettato; dopo una scena sublime, d'amore insensato, le offre il suo nome; ella lo costringe a partire, poi scrive un rifiuto. Tornato a Firenze, il giovane si dà alla vita pazzia, al godimento-mondano. Una lettera di Tecla, la madre di Roberto, accorta per la mancanza di notizia del giovane, persuade Elisa a volare presso l'amica, confessarle il suo amore e strappare alla madre il dono del figlio.

Elisa vuole a viva voce palesare a Roberto il suo immenso amore, dargli l'annuncio della sua felicità; ritorna a Firenze per incontrarlo alla imminente riunione di corse. Elegantissima, splendente di bellezza e d'amore, ammirata e invidiata, attende ansiosa, nella carrozza, l'arrivo di Roberto; ma, nell'attimo più ardentemente bramato della felicità, Ella apprende che Roberto Rescuati è diventato l'amante della duchessa d'Accorsi, la vecchiaia mondana impenitente. Elisa tace, nel rapido morire della sua « ultima primavera »

Tale il romanzo, in cui *Memini*, con stile elegante e corretto, con delicatezza di sentimento vero e profondo, narra lo svolgersi di una violenta passione. Non mancano le pagine scultorie, che dimostrano nell'autrice uno studio accurato del cuore umano, una minuziosa analisi psicologica. Ricordo l'improvviso accorgersi di Elisa dell'amore per Roberto, la rivelazione del mistero di se stessa, quando, ricevute notizie del duello, ella getta alle fiamme la lettera che il giovane le aveva consegnato per la madre sua — il colloquio di Elisa con Marina, allorché questa le annuncia il suo imminente matrimonio col principe di Hertzengfeldt, colloquio nel quale le due donne vogliono invano nascondere l'una all'altra l'amore per lo stesso uomo — i pensieri di Elisa che, dopo il rifiuto opposto all'offerta del giovane, rientra in se stessa e sente risorgere la femminilità a dominare l'elemento intellettuale e teme e paventa l'amore — le sue parole disperate al vecchio amico Marcello Plana, il suo dolore, dopo la scoperta terribile dell'abbandono.

Tutto questo nella seconda parte del libro, quella che spiega e chiarisce « l'ultima primavera ». La prima parte può apparire in qualche tratto monotona, predisponendo con cura abile e calma l'ambiente agli avvenimenti che poi succedono, incalzano rapidamente, facendo assurde la figura soave di Elisa e quella appassionata di Roberto, mentre tutte le altre — e principalmente quella di Marina Negroni — restano nell'ombra o si perdono nell'inferno violento della passione che anima i due. Così il lettore si sente trascinare alla fine della narrazione, come sotto l'impulso di quella stessa forza misteriosa che trae Elisa e Roberto ad amarsi, come vivendo della loro istessa vita. Certo è questo il miglior elogio che possa farsi a *Memini*, che ha voluto e saputo scrivere cose eminentemente vere e proprie della natura umana.

Greenheart.

Tre volumi ci presenta il cav. Bemporad di Firenze, veramente utili ai giovani cui sono destinati. Il nome degli autori, riputati per altri lavori, offre la migliore garanzia per i tre libri pubblicati dal Bemporad, che non esitiamo perciò a raccomandare caldamente ai nostri lettori, e alle scuole liceali.

DELLA PURA. *Comporre ed esporre*. Libro di temi per le scuole d'italiano. (L. 1,50).

DAZZI. *Il libro per la quarta classe elementare*, un volume per le scuole maschili, l'altro per le femminili. (L. 2 ciascuno).

GIUSEPPE GIUSTI. *Prose e poesie scelte e commentate* per le scuole dal Prof. Bicci. (L. 2,50).

A proposito di quest'ultimo volume, notiamo che il Giusti è e sarà sempre uno degli autori preferiti dalle scuole, dagli studenti e dagli insegnanti. E il caso di rilevare come la tendenza a ricorrere a una così pura fonte della nostra lingua si manifesta ora più viva e promettente. Il Bicci, già favorevolmente noto, ci presenta questo elegante volume, che si può chiamare una antologia di quanto v'ha di meglio nelle prose e nelle poesie del Giusti. Nei commenti illustrativi si scorge la finezza del gusto, l'acume critico, la profonda conoscenza della lingua, la sagace opportunità dell'osservazione. Il libro con-

tribuirà egregiamente ad affinare quella cultura letteraria e linguistica, che è indispensabile agli alunni degli studi classici. La Commissione per la revisione dei libri di testo non dovrebbe dimenticare questo lavoro coscienzioso e utilissimo.

C E S E N A

XX SETTEMBRE — Nel giorno fausto che ricorda alla memore gratitudine dell'Italia la liberazione della sua Capitale, il pensiero ritorna lieto ai Grandi che prepararono e vollero la redenzione e l'unità della patria, a Vittorio Emanuele, che dal piccolo Regno di Piemonte guidò le schiere vittoriose nei campi della gloria, a Camillo Cavour, a Garibaldi, a tutti i martiri che colla mente e colla spada lottarono per un pensiero altamente civile, che ora Re Umberto impersona.

Ed in quest'anno la formula di Umberto di Savoia, che proclamò « Roma intangibile », si unisce in gradevole accordo a quella dell'uomo venerando che regge i destini d'Italia:

con Dio, col Re, per la Patria.

Pel 20 Settembre il Municipio e il Circolo Costituzionale hanno pubblicato manifesti ispirati ad alti sensi di patriottismo. Gli edifici comunali e governativi hanno issato la bandiera nazionale e nella sera sono stati illuminati. Il concerto municipale, che nel pomeriggio prestò servizio alle corse ciclistiche, suonò nella Piazza V. E., affollata di pubblico. Alle ore 21 ebbe principio nelle sale del Circolo Costituzionale il consueto trattenimento che si protrasse con ballo animato fino ad ora tarda.

Le corse di giovedì — La prima giornata delle corse ciclistiche, promosse dal nostro *Veloce-Club* a beneficio dei fanciulli scrofolosi, ebbe ottimo risultato. Il pubblico accorse numeroso; molte signore nelle tribune. Alla sfilata presero parte le Società di Forlì e Ravenna e la *virtus* di Bologna, che aveva alla testa il Presidente Dott. Monti colla sua Signora. La medaglia d'oro fu assegnata al *Veloce-Club* di Forlì.

Nella « Corsa Sociale », riservata ai soci di questo V. C., corsero cinque cesenati; giunsero primi: Candoli Primo, Pedrelli Pompeo, Ghini March. Alberto.

Interessante riuscì la Corsa di decisione della « Italia », divisa in tre batterie; sette corridori, dei quali giunsono, buonissimo primo, Dani Carlo del V. C. di Firenze, Gasperini Enrico delle *Virtus* di Bologna, Filippi Eugenio del V. C. di Firenze.

Nella Corsa « Traguardi », vinsero due traguardi Filippi, otto Dani.

Il Dani, che l'anno scorso guadagnò le simpatie del pubblico Cesenate, fu anche giovedì fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

Per la « Corsa Incoraggiamento », riservata ai non premiati nella giornata, furono assegnati i premi a Venturi Alcardo della *Virtus* di Bologna, Damerini Pio del V. C. di Rimini, Ghirelli Giulio della *Virtus* di Bologna.

In complesso la prima giornata è riuscita in modo soddisfacentissimo e fa sperare un splendido successo per quella di domenica 7 ottobre p. v. in cui si dice, avrà luogo anche una corsa per signore.

Doloroso equivoco — Mercoledì sera, circa le otto, il nostro amico Angelo Bonelli, mentre trovavasi nel viale dei tigli, in fondo a Piazza V. E., con alcune persone, fu avvicinato da un individuo che, battutogli un leggero colpo su di una spalla e qualificatosi per agente di P. S., lo avvertì che era atteso nel corpo di guardia. Il Sig. Bonelli, dopo aver declinato subito il suo nome ed espressa viva meraviglia per l'invito, in seguito alle insistenze dell'Agente, decise di recarsi in ufficio; ma, prima di avviarsi, si allontanò pochi passi per avvertire le persone che con lui si trovavano e che erano a brevissima distanza; nel momento due guardie in divisa fecero l'atto di raggiungerlo; ma si trattennero, disinnate dal contegno del Sig. Bonelli, che, a fianco dell'agente e seguito dalle due guardie, si avviò alla Sottoprefettura, continuando a ripetere le sue generalità. In questura, l'allunno di P. S. Montorsi gli disse subito che si trattava di un equivoco e gli fece scuse. L'amico nostro manifestò il suo

giustissimo risentimento con corrette parole, a cui una guardia rispose, che, per il modo solo in cui parlava, il Sig. Bonelli avrebbe meritato di essere trattenuto in ufficio — espressione che il Sig. Montorsi assicurò di non aver udito. Dopo alcune osservazioni del Sig. Bonelli, questi uscì dal corpo di guardia e l'incidente non ebbe seguito. La mattina del giorno seguente, il Sottoprefetto Cav. Trinchieri, appena avuta cognizione della cosa, esprime, con quella correttezza di gentiluomo perfetto che gli è abituale, il suo vivo rincrescimento per l'accaduto e le scuse dell'ufficio di cui è capo.

Non abbiamo l'abitudine di rilevare incidenti di una importanza relativa; non possiamo però dispensarci dal costatare in questo fatto due cose: la insufficienza di un agente che, sebbene qui da due anni, non conosce ancora le persone che vivono a Cesena e invita un cittadino a seguirlo in questura con modi contrari alle più elementari regole dell'educazione, non arrendendosi quando gli vengono fornite ripetutamente le più ampie spiegazioni — e il contegno addirittura inurbano dell'altro agente, che ha potuto permettersi una frase affatto scorretta all'indirizzo di un egregio giovane. Speriamo che la cosa serva di lezione ad evitare equivoci spiacevoli.

Il Cav. Nani, già Preside del nostro Liceo, è stato con recente decreto destinato al posto onorevolissimo di Preside del R. Liceo Umberto I di Roma. Al chiarissimo Professore, che lascia a Cesena tanto buona memoria di sé, esprimiamo, dolenti che egli ci sia tolto, le nostre congratulazioni per l'ottima destinazione.

Trasloco — Il Sig. Alessandri, tenente dei Carabinieri, è stato trasferito a Camerino; viene a sostituirlo il Sig. De Mandato, attualmente alla legione allievi. All'egregio ufficiale e distinto funzionario mandiamo cordiali saluti, al nuovo arrivato il benvenuto.

Incendio — Ieri venerdì, nelle prime ore della sera, si sviluppò il fuoco in un podere, situato sulla via di Celincordia, in Parrocchia S. Tomaso, di proprietà del Sig. Giovanni Salvatori. Accorsero le autorità, i pompieri, carabinieri e guardie di città e numerosissimo pubblico. L'incendio distrusse tre pagliai; l'aria calma e affatto agitata dal vento e il pronto accorrere dei pompieri impedirono che il fuoco si appiccasse alla casa. I pagliai erano assicurati presso la Società Reale sedente in Torino.

A proposito dell'incendio, rileviamo un inconveniente gravissimo. Una guardia di città e molti cittadini hanno per una buona mezz'ora atteso che la campana pubblica desse l'allarme; non si riusciva a trovare l'individuo cui il Municipio ha affidato la guardia della campana stessa e si è finito per forzare l'ingresso della sua abitazione. Non sono necessari commenti, perchè l'accaduto deplorabile non ne ha proprio bisogno. Confidiamo che il Municipio saprà provvedere e togliere un inconveniente che, per un incendio più grave di quanto non sia stato quello sviluppatosi iersera, può aver conseguenze molto serie.

Teatro Comunale — Si dice che siano corse trattative per avere a Cesena nel prossimo Carnevale la Compagnia Drammatica Mariani, diretta da Ettore Paladini, della quale fanno parte ottimi elementi, che anche di recente furono applauditissimi nella vicina Rimini. Confidiamo che il Municipio e i parecchietti non lasceranno sfuggire la favorevole occasione di avere in quest'inverno un buon spettacolo al nostro massimo Teatro. Lo attendiamo da tanti anni!

Teatro Meccanico Cardinali — Abbiamo sinceramente ammirato in questo grazioso teatrino, diretto dal Sig. Antonio Cardinali di Piacenza, la riproduzione esatta, ottenuta con ingegnosi meccanismi, della vita naturale. Sorprendente « l'ultima eruzione del Vesuvio » e « la nevicata in Cividale del Friuli », in cui ogni scena si svolge con la massima verità e perfezione. Meritano una lode anche « l'automa volteggiatore », che eseguisce esercizi ginnastici; i quadri dissolvanti, esposti mediante il gas idro-ossigeno, che riproducono panorami, monumenti, opere di scultura, nei quali l'illusione è completamente ottenuta; e i *Kromatropii*, meravigliose apparizioni, in cui con grande rapidità e assidua vicenda si combinano, in mille disegni variati, brillanti colori, come in un caleidoscopio.

Questa sera, sabato, lo spettacolo sarà cambiato.

Raccomandiamo a chi vuol passare un'ora allegra di intervenire alle rappresentazioni del Teatro Cardinali, che meritano veramente d'essere vedute.

Fiera di Bestiame — Martedì 25 corr. avrà luogo nella Borgata Macerone la seconda Fiera annuale di bestiame, nel campo di proprietà del Sig. Benedetti Biagio.

Suole Musicali — Dal 25 corr. al 1.º Ottobre p. v. il Direttore delle scuole Comunali di musica riceverà nel Casino del Teatro, dalle 10 ant. a mezzogiorno, le iscrizioni dei nuovi alunni per l'anno 1894-95.

Le lezioni incominceranno il primo Ottobre.

Le domande di ammissione da presentarsi alla Direzione delle Scuole, dovranno essere corredate della fede di nascita e di un attestato che comprovino aver l'aspirante ricevuta almeno l'istruzione obbligatoria. Tutti gli alunni dovranno indistintamente pagare la tassa stabilita, in rate, ed uniformarsi alle disposizioni disciplinari degli istituti scolastici comunali.

Tassa di famiglia — Con avviso in data 18 corr., il Sindaco notifica che il ruolo dei contribuenti alla Tassa di famiglia o focatico per l'anno 1894, già reso esecutivo, trovasi depositato nell'ufficio di Ragioneria, ove gli interessati potranno prenderne cognizione entro dieci giorni a decorrere dal 18 Settembre.

La riscossione della tassa si farà in coincidenza della 5ª e 6ª rata bimestrale delle imposte dirette.

Arresti — Nei giorni scorsi dall'Autorità di P. S. furono fatte arrestare alcune persone, le quali, secondo le voci che corrono, sarebbero state deferte al potere giudiziario per truffa a danno di un minore, il quale, pure arrestato, sarebbe alla sua volta imputato di minacce a mano armata verso la madre. La condizione e la notorietà degli arrestati hanno dato luogo ai più svariati commenti.

Calmiere del pane — Il Sindaco, con manifesto d'oggi, pubblica il regolamento sul calmiere del pane, che andrà in vigore il 1º Ottobre p. v., ed invita i fabbricanti e rivenditori di pane ad iscriversi entro il mese corrente all'Ufficio d'Annona, dalle 8 alle 14.

In Pretura — *Udienza 18 corr.* - Valzania Alessandro, Palmieri Pompeo, Secondo e Giuseppe, Foschi Enrico, Salberini Luigi, Valzania Achille, Ceccarelli Aristodemo ed Ugo e Franchini Antonio e Giovanni maçellai di Cesena, cond. a L. 5 di ammenda ciascuno per contrav. all'art. 65 Legge P. S.; sostituita a tale pena la riprensione giudiz. — Collina Leopoldo di Rovarsano cond. a 25 giorni per oltraggio ai Carabinieri. — Moscatelli P. di Cesena e Mariotti Luigi di Sorrivoli cond. a 2 giorni per porto di coltello. — Valentini Giuseppe di S. Vittore cond. a 2 giorni per ubbriachezza. — Severi Egisto di Cesena, cond. L. 10 amm. per cont. art. 490 P.S. — Amadori Rinaldo di S. Demetrio, cond. 2 giorni p. porto roncola. — Dallara Ugo di Cesena cond. L. 12 amm. e sospensione dalla professione di vetturino per 5 giorni per cont. art. 482 C. P. — Zanotti Agostino di Martorano cond. ad un giorno per porto di ronchietta. — *Udienza 19 corr.* — Ronchi Federico, Bertelli Giuseppe e Gargani Elisa suonatori ambulanti di Firenze, cond. L. 2 amm. ciascuno per contravv. art. 443 C.P. in relaz. agli art. 65 e 66 legge P.S.

L'Esaminatore — Il Sig. Giovanni Nori (abitante a Roma, via Principe Umberto N.º 157) ci manda i prezzi delle scrivania per ragazzi, da esso inventata, della quale tenemmo parola in uno degli ultimi numeri:

Con 4 cilindri, risultato sino alla cifra	9,999 L. 2.50
« 7 « « « «	« 9,999,999 « 4.50
« 8 « « « «	« 99,999,999 « 10.50

(cassetto per la carta, tavolo per scrivere, elegantissimo).

Ai rivenditori, sconto del 25%.

1.º Congresso Nazionale degli Impiegati Civili in Milano. — 27, 28, 29 Settembre 1894. — Questo Congresso promette di riuscire una seria e solenne manifestazione dei bisogni e dei diritti della classe degli Impiegati.

Il Comitato ha incominciato la distribuzione delle tessere d'ammissione e delle carte di riconoscimento per fruire delle riduzioni di viaggio. Rivolge quindi un ultimo invito a tutte le Associazioni, agli Impiegati delle pubbliche Amministrazioni, delle Società Anonime e Cooperative, perchè

abbiano senza ulteriore indugio a trasmettere la loro adesione all'Associazione Impiegati Civili di Milano.

Il Comitato delle Esposizioni Riunite ha offerto un biglietto d'ingresso per tutta la durata del Congresso, al prezzo di L. 1; venne accordato il libero accesso ai Musei e Pinacoteche; agevolazioni si sono pure ottenute dagli Alberghi e Trattorie.

Stato Civile — Dal 14 al 20 Settembre 1894: NATI 23 — Legittimi m. 9 f. 3 — Illegittimi m. 5 f. 6 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 20 — (domic.) Lelli Carlo a. 84 poss. ved. di Paderno — Turci Giuseppe a. 71 col. ved. di s. Bartolomeo — Pasini Domenica a. 59 mass. coniug. di Luzzana — Bazzocchi Leopoldo a. 38 tabaccaio cel. di s. Bartolo — Pieri Agostino a. 44 col. coniug. di s. Tommaso — Gardini Felice a. 83 bracc. coniug. di Macerone — Dalmati Antonia a. 85 mass. ved. di s. Pietro (ospiz.) Gaudenzi Andrea a. 70 poss. ved. di Cesena — Senni Artemisia a. 10 scolara nub. di Cesena — E n. 11 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 10 — Pepoli Giuseppe bracc. cel. con Baschi Teresa mass. nub. — Zecchini Domenico bracc. cel. con Barbanti Assunta mass. nub. — Mazzi Luigi bracc. cel. con Dell'Amore Filomena mass. nub. — Guidi Leopoldo bracc. cel. con Giorgini Gioconda mass. nub. — Savini Luigi bracc. cel. con Novarra Ernesta mass. nub. — Periza Costante cel. con Gazzoni Eleuteria mass. nub. — Severi Dante impieg. Santi Natalina maestra nub. — Solfrini Enrico bracc. cel. con Montalti Rosa mass. nub. — Fantini Cesare bracc. cel. con Sirri Maria Palma mass. nub. — Battistini Paolo sartore cel. con Saracini Giuseppina sartice nub.

Bologna, 19 Maggio 1893. — Ho consigliato l'acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle. Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomandando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale.

Prof. A. Murri.

Per richieste: Amministrazione delle Terme di Uliveto Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1894.

COMUNICATO

Nota dei comunicati sulle L. 200 offerte dal Sig. Ingegnere Emilio Cortese alla presidenza della Società di Mutuo Soccorso di Borello.

Carolina Ved. Bellotti	L. 20 —
Tessurini Giulio	« 20 —
Cadurini Beniamino	« 10 —
Celli Giovanni	« 20 —
Torri Giovanni	« 20 —
Regini Andrea	« 10 —
Greggi Giovanni	« 15 —
Molinari Domenico	« 10 —
Saani Giovanni	« 10 —
Celarusi Giovanni	« 7 50
Versari Adelgisa	« 7 50
	L. 150 00
Spese di stampa per comunicato nel giornale	
il Cittadino	« 6 —
Spese di posta o Marcha da Bollo	« 0 55
Fondo cassa Società di Mutuo Soccorso	« 43 45
	Totale L. 200 00

Il Presidente
Ugo Vesi

Un fatto meraviglioso

È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente ed in 10 o 15 giorni se è cronico ed in 20 o 30 giorni da qualsiasi striminzimento sia pur inveterato di oltre 20 anni per con vincersene veggasi in 4. pagina: Non più malattie veneree.

Ai sofferenti

per catarro di stomaco, di intestini, di vescica, è raccomandato dai Medici l'uso dell'acqua **VICHY** spumante in Sifoni preparata dalla FARMACIA **MONTEMAGGI**.

BOTTEGA DA VENDERSI in Piazza Vittorio Emanuele; comodità di pagamento. — Rivolgersi al Sig. Giuliani, Via Chiaramonti N. 46.

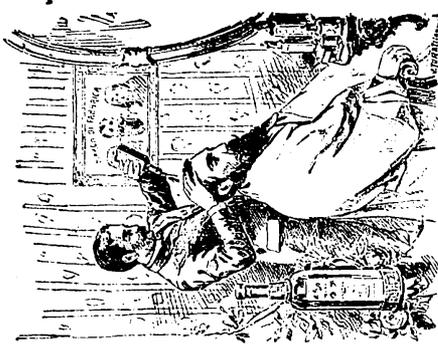
ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.º 7.

Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
nei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete contenti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in fascioni da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8,50.
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12
MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



Non più malattie veneree



Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 15 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi, ecc.; ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali e ciò, non solo ro ritenuti incurabili; il tutto col solo uso dell'iniezione di Confezioni Vegetali Cosman a base di olio dicimilla attestati ha certificato medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo **MIRACOLO SCIENTIFICO**, mentre agli increduli è data facilità di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente col venditore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali per l'insuccesso anche per l'inopellenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:
Per la Francia, deponete a Parigi, Farmacia Atlas, Rue Louis le Grand, N. 30. — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 4390 — 2, E. 4 Centro di New York. — Per l'Austria, Farm. Carlo Zanetti in Trieste. — Per la Svizzera, Farm. G. Giudici in Locarno. — Per la Turchia, Farm. — A Tinos e F.lio Canzuch in Costantinopoli. — Per Egitto, Farm. D. Galletti in Alessandria. — Per la gran Bretagna Farm. Fabrizio di Birgh in Malta. — A Tunisi Farm. S. Xuerre. — A Massaua Farm. A. Gallassi. — Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. — Prezzo unico in Italia e nell'estero: Iniezione L. 3; con siringa speciale L. 2,50; scatola da 50 confezioni per chi non ama l'uso dell'iniezione, L. 3,80. — Hoob di putativo e rinfrescatore del Sangue, fuc. L. 3,00. — Tutto con dottagliata ed istruiva istruzione. — A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata firmata autografa in nero: A. CUSTANZI. Deposito speciale in CESENA presso i Farmacisti **GIORGI e MONTMAGGI**.

LIBRO PER TUTTI



CESENA
Tipografia Ditta Biasini di P. Tonti
LIBRI NUOVI e VERIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA
G. MOLENA - Le Geografie insegnate nelle scuole elementari sono, al mondo intero e in conformità agli ultimi programmi governativi, L. 0,40.
G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografiche, storiche, statistiche, uso delle scuole, - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0,30

TORCHI (brevettati) MESCHINI
per Viti, ecc., Frutta ed Olio
Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi Internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.
PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini
Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola**.



IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLA MASSA
Cesena - Palazzo Locatelli, Via Iseri, 10 - Cesena
Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.
- Operatore il Dott. Giommi -

<p>Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì</p>	<p>Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pm.</p>
<p>Pensione di L. 5 " " 4 " " 3</p>	<p>Pensione di L. 5 " " 4 " " 3</p>

MANUALI HOEPLI
36 FIGURINI
750.000 COPIE IN 14 MODA SONO
PUBBLICAZIONE DIFFUSI GIORNALI PER LA MODA
DIVERSE LINGUE
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 16/16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS SCRIVERE L. 8,00 L. 16,00 ANNUE
NUMERI DI SAGGIO 4
ORIGINALITÀ
Oltre 300 volumi legati eleg. in tela
PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI PIU' ILLUSTR. SCIENZIATE CONTEMPORANEI. N. 10000 TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SINDONON SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO... ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO.